



STRATEGIA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA ITALIANO DELLA FORMAZIONE SUPERIORE

**Università e istituti
dell'Alta Formazione Artistica,
Musicale e Coreutica**

Triennio 2024-2026

Sommario

Prefazione di Antonio Tajani.....	3
Prefazione di Anna Maria Bernini.....	4
Scheda di sintesi.....	6
Premessa.....	7
Orizzonte 2026.....	8
Lo scopo della Strategia.....	9
Il contesto globale.....	10
Le aree geografiche strategiche.....	14
Gli obiettivi strategici.....	16
Macro-obiettivo 1: rafforzare la cultura di internazionalizzazione e ampliare lo spettro delle competenze.....	16
Macro-obiettivo 2: promuovere la mobilità e l'attrattività.....	16
Macro-obiettivo 3: promuovere e sostenere la cooperazione internazionale bilaterale e multilaterale.....	18
Macro-obiettivo 4: rafforzare la cooperazione europea come strumento di internazionalizzazione extra-UE.....	19
Il Monitoraggio e la valutazione.....	22
Conclusioni.....	23

Prefazione di Antonio Tajani

Il sistema italiano della formazione superiore, con le sue eccellenze riconosciute a livello globale in ogni ambito, è un patrimonio chiave del nostro Paese, motore di sviluppo culturale ed economico e importante strumento di politica estera.

L'azione per portare sempre più studenti di eccellenza in Italia, anche grazie al rafforzamento delle borse di studio del Ministero degli Esteri che ho ottenuto con la collaborazione delle forze parlamentari, è un grande investimento per la crescita.

Significa contribuire alla creazione, nei nostri Paesi partner, di classi dirigenti italofone e vicine all'Italia, allo sviluppo di nuove opportunità di collaborazione e all'apertura di nuove rotte per l'export delle nostre eccellenze.

L'internazionalizzazione del sistema italiano della formazione superiore si inserisce appieno nell'azione di "diplomazia della crescita" che ho avviato sin dall'inizio del mio mandato e che ho reso centrale nell'azione di politica estera del Governo, per sostenere la proiezione internazionale delle nostre imprese e dei nostri territori. Un'azione a tutto campo, che mette a sistema strumenti di diplomazia politica, economica, culturale, scientifica e sportiva per rafforzare la crescita, il prestigio e la capacità d'influenza dell'Italia nel mondo.

D'intesa con i Ministri dell'Università e della Ricerca, dell'Istruzione e del Merito e con il Ministro della Cultura, ho voluto convocare al Ministero, sin dalla nascita del Governo, un Tavolo di lavoro per l'attrattività, la promozione e l'internazionalizzazione del modello formativo italiano, per rendere quest'ultimo uno strumento sempre più efficace di proiezione dell'Italia e di attrazione dei migliori talenti stranieri.

Anche in questo impegno il gioco di squadra è infatti cruciale. Con questa Strategia, vogliamo definire le priorità del prossimo triennio, i traguardi che vogliamo raggiungere e le azioni da attuare per accrescere, anche in questo settore strategico, la competitività del Sistema Italia sullo scenario globale, favorire la crescita e il benessere, e la creazione di posti di lavoro.

Antonio Tajani
Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Prefazione di Anna Maria Bernini

L'Italia è la patria dell'Università. Nella nostra penisola sono nati, a partire dall'XI secolo, alcuni degli atenei più antichi al mondo, ancora oggi attivi. Pensati inizialmente come associazioni per il libero scambio di conoscenze e riflessioni tra studiosi provenienti da tutta Europa, si sono via via trasformati, cogliendo, interpretando e adattandosi allo spirito dei tempi. Fino a diventare centri di innovazione e di sviluppo tecnologico, oggi più che mai motore essenziale per la crescita economica e il benessere delle future generazioni.

In questo percorso evolutivo dell'Università italiana, una tappa fondamentale è rappresentata dal Processo di Bologna: l'accordo siglato nel 1999 tra i Ministri dell'Educazione europei, che ha portato alla nascita dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore, di cui quest'anno si celebra il venticinquesimo anniversario.

Un accordo fondato sulla libertà accademica, l'autonomia istituzionale e la partecipazione di docenti e studenti al governo dell'istruzione superiore e che tuttora rappresenta uno dei momenti fondamentali del percorso di riforma del sistema della formazione superiore d'Europa.

In questi anni, e grazie a questa intesa, l'Europa è tornata ad essere il centro della cultura e del sapere del mondo.

Ha riconquistato il ruolo che le era proprio, "culla della cultura, delle arti, della filosofia e della scienza": una sola entità multiculturale e transnazionale, mossa da obiettivi comuni e valori condivisi.

Al tempo stesso, realtà avanzate continuano a svilupparsi anche in altri continenti. Il che rappresenta da un lato una sfida competitiva per il nostro sistema, dall'altro una occasione di collaborazione, reciprocamente arricchente.

In questo contesto, si colloca la necessità di rinnovare il lavoro iniziato con la prima Strategia per la promozione all'estero della formazione superiore italiana, così da poter riaffermare il ruolo di primo piano del nostro Paese nel panorama non solo europeo ma anche globale.

L'Italia vuole raggiungere questo obiettivo dimostrando come l'internazionalizzazione della formazione superiore possa essere il catalizzatore per promuovere la ripresa economica e sociale del nostro Paese e dell'intero sistema europeo, alle prese con sfide epocali, che si tratti della crisi che si è acuita con la pandemia, della rivoluzione tecnologica o delle nuove tensioni geopolitiche in atto.

In questa visione strategica assumono un ruolo cruciale la promozione e il sostegno alla cooperazione internazionale bilaterale e multilaterale, con particolare riguardo ai nostri partner

fondamentali. Penso ai Paesi UE e del G7, a partire dagli Stati Uniti, che rappresentano i nostri compagni di viaggio naturali nel mondo della ricerca e dell'alta formazione, per la comunanza di interessi e valori che ci legano.

Nello spirito del Piano Mattei, particolare attenzione deve essere poi riservata al continente africano, ai Paesi dell'area MENA (Middle East and North Africa) e dei Balcani, nostri vicini geografici e partner essenziali per costruire ponti di conoscenza, innovazione e sviluppo sostenibile. Senza dimenticare i Paesi dell'Asia e quei Paesi dove le nostre comunità di connazionali hanno solide radici, come il Sudamerica, su cui costruire anche innovativi progetti di formazione.

Sono fortemente convinta che la nuova strategia internazionale della formazione superiore italiana, da qui al 2026, potrà contribuire in modo decisivo alla crescita del nostro Paese ed allo sviluppo di un'Europa forte e coesa, leader della conoscenza e della ricerca come l'avevano immaginata i suoi padri fondatori.

In questo processo, sono poi convinta che l'European Joint Degree, il titolo di laurea rilasciato da Università dei Paesi UE e automaticamente riconosciuto in tutta Europa, segnerà l'avvio di un nuovo percorso rivoluzionario.

Un percorso che garantirà opportunità virtuose per tutto il sistema della formazione superiore, grazie all'alta qualità e alla riconoscibilità dei titoli rilasciati dalle Istituzioni europee. Con un obiettivo ambizioso: estendere questi benefici oltre il Continente europeo fino a renderlo un fenomeno globale.

Anna Maria Bernini
Ministro dell'Università e della Ricerca

Scheda di sintesi



2024 - 2026



Offrire alle istituzioni della formazione superiore uno strumento volto a rafforzare la dimensione internazionale del sistema stesso.



Unione Europea e Nord America.

Paesi dell'area MENA e della Penisola Balcanica.

Paesi del Continente Africano.

Paesi con economie avanzate o in crescita in Asia, America Latina e Oceania



Rafforzare la cultura di internazionalizzazione e completare lo spettro delle competenze.

Promuovere la mobilità e aumentare l'attrattività.

Promuovere e sostenere la cooperazione internazionale bilaterale e multilaterale.

Rafforzare la cooperazione europea come strumento di internazionalizzazione.



Attivazione di un gruppo di monitoraggio dedicato con specifici indicatori.

Premessa

Il presente documento intende mettere a disposizione del sistema italiano della formazione superiore, accademica, artistico-musicale e coreutica, la strategia che il Ministero dell'Università e della Ricerca e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale adottano, nel periodo 2024-2026, al fine di favorire e potenziare la competitività del sistema della formazione superiore italiano all'interno dello scenario globale, alla luce del rapido e complesso sviluppo che il mondo della *Higher Education* sta attraversando.

Il documento nasce in continuità con l'esperienza maturata a seguito della "Strategia per la promozione all'estero della formazione superiore italiana 2017/2020" - già condivisa fra i due Ministeri - e tiene conto delle priorità indicate dal Ministro dell'Università e della Ricerca e dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nonché degli investimenti finanziati a valere sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Tra le attività che verranno avviate nel 2024, attraverso i **fondi PNRR**, per incentivare la collaborazione e gli accordi tra le Istituzioni della formazione superiore italiane ed estere, si segnalano **due distinti Avvisi che hanno come proprio obiettivo il finanziamento di progettualità** tese a rafforzare il sistema dell'istruzione superiore, universitaria e AFAM, entro l'orizzonte temporale previsto dalla presente strategia, coerentemente con il programma di lavoro previsto dal PNRR.

Si tratta rispettivamente degli avvisi **Transnational Education (TNE) e Internazionalizzazione delle Istituzioni** Artistiche, Musicali e Coreutiche – AFAM. Il primo è rivolto alle Università italiane e intende finanziare iniziative educative transnazionali con un finanziamento complessivo di **50 milioni** di euro. Il secondo è rivolto al settore delle Istituzioni Artistiche, Musicali e Coreutiche (AFAM), ed ha l'obiettivo di incentivare l'internazionalizzazione delle stesse, attraverso il finanziamento di specifiche progettualità per oltre **80 milioni di euro**.

Entrambe le iniziative promosse rappresentano l'avvio di un auspicabile percorso duraturo nel tempo che dia la possibilità al sistema della formazione superiore italiana, nel suo complesso e attraverso il potenziamento del proprio livello di internazionalizzazione, di avere un ruolo sempre più rilevante nel contesto globale.

Orizzonte 2026

L'Italia opera per migliorare l'internazionalizzazione del proprio sistema di formazione superiore al fine di renderlo più competitivo nel contesto globale attuale. ***L'internazionalizzazione è un fattore di crescita e di miglioramento.***

Il sistema di formazione superiore italiano è chiamato a confrontarsi con le nuove sfide globali che caratterizzano il contesto internazionale della formazione e della ricerca. Interdisciplinarietà, competenze trasversali, specializzazioni, sperimentazione e innovazione sono alcuni degli elementi che consentono agli studenti di acquisire le conoscenze necessarie ad affrontare le sfide internazionali nel ruolo di cittadini globali.

Per realizzare questo percorso il sistema italiano agisce per rafforzare il proprio livello di internazionalizzazione, diventando un luogo di confronto, di formazione e di cultura in cui studenti e ricercatori nazionali e internazionali possano confrontarsi, formarsi e fare ricerca in modo condiviso.

La presente Strategia individua alcuni macro-obiettivi da perseguire per offrire ai diversi attori del sistema (studenti/studentesse, docenti e ricercatori/ricercatrici, personale tecnico, bibliotecario e amministrativo) un ambiente aperto e inclusivo caratterizzato da un numero crescente di possibilità per esplorare realtà internazionali, privilegiando la mobilità, in entrata e in uscita, sia come elemento di crescita culturale e professionale sia come strumento per favorire l'integrazione europea e internazionale.

Gli studenti, i ricercatori, tutto il personale che opera nelle istituzioni del sistema italiano dell'alta formazione sono fra i migliori rappresentanti della cultura e della ricerca italiana nel mondo.

Lo scopo della Strategia

La presente Strategia intende offrire alle istituzioni coinvolte uno strumento teso a rafforzare la dimensione internazionale del sistema stesso.

La Strategia delinea un insieme di obiettivi e priorità nazionali che i Ministeri possono mettere a disposizione delle diverse istituzioni, intese come centri di generazione e condivisione di conoscenza, per agire attivamente in ambito internazionale promuovendo le eccellenze italiane e creando migliori condizioni di studio e lavoro per le giovani generazioni.

Tale Strategia, per essere efficace, necessita di un approccio integrato a livello nazionale che favorisca la realizzazione di attività orientate al raggiungimento di obiettivi condivisi. Si tratta di agire per aumentare il numero e la qualità degli studenti e dei ricercatori internazionali che scelgono il nostro Paese - così che possano un domani fornire un contributo qualificato all'Italia - e di incrementare e rendere più strutturate le collaborazioni accademiche e i programmi internazionali delle nostre istituzioni di formazione superiore con le omologhe straniere. ***Maggiori opportunità di mobilità per studenti, docenti, ricercatori e personale tecnico amministrativo equivalgono a maggiori opportunità di crescita per il sistema della formazione e per il Paese nel suo complesso.***

La Strategia per l'internazionalizzazione della formazione superiore si sviluppa attraverso **quattro macro-obiettivi strategici generali**. Per ciascuno di essi vengono definiti obiettivi e azioni a supporto delle attività di internazionalizzazione e di promozione del sistema italiano nelle differenti regioni e aree di interesse strategico.

Il contesto globale

La globalizzazione, intesa come un insieme di processi di convergenza e integrazione su scala mondiale che producono una complessa interdipendenza a livello internazionale, ha un profondo impatto sull'istruzione superiore, trasformando il modo in cui le università e le istituzioni educative a livello globale operano, collaborano e istruiscono gli studenti.

La formazione superiore, in particolare, dando seguito ad una propria vocazione innata, ha visto crescere il numero degli studenti che si muovono a livello internazionale tra le diverse istituzioni. Le università e le istituzioni artistiche, musicali e coreutiche di tutto il mondo attraggono studenti da diversi Paesi, favorendo lo scambio culturale, accrescendo il livello di interconnessione culturale e scientifica dei diversi Paesi, promuovendo la diversità e la formazione di un corpo studentesco globale. Questo porta alla creazione di ambienti di apprendimento multiculturali e allo scambio di idee e prospettive.

Le istituzioni del sistema di formazione sono, per propria natura, orientate a creare collaborazioni e partenariati internazionali per realizzare progetti di ricerca, scambi di docenti, programmi congiunti e progetti di collaborazione con enti di tutto il mondo. Queste collaborazioni migliorano la ricerca accademica e artistico-musicale, facilitando la condivisione delle conoscenze e promuovendo la comprensione interculturale. Lo sviluppo delle tecnologie ha fornito gli strumenti per ampliare l'accesso alle informazioni e alle diverse forme di apprendimento online. Le piattaforme di apprendimento online, i corsi online aperti su larga scala (MOOC) e le aule virtuali consentono agli studenti di accedere alle risorse educative da qualsiasi parte del mondo. Questo fenomeno ha ampliato le opportunità di istruzione offrendo un nuovo volto all'internazionalizzazione e nuovi ambiti da esplorare per il sistema della formazione superiore.

Il contesto richiamato richiede altresì la necessità di introdurre, sviluppare e potenziare competenze e abilità globali all'interno dei programmi di studio delle istituzioni universitarie e dell'alta formazione. I laureati devono essere dotati di capacità di comunicazione interculturale, adattabilità e comprensione delle problematiche globali per poter prosperare in un mondo interconnesso. Le istituzioni della formazione sono chiamate ad incorporare prospettive globali nei loro programmi per preparare gli studenti ad ambienti di lavoro diversificati e globalizzati.

La globalizzazione ha facilitato, altresì, il movimento dei talenti attraverso le frontiere, portando a fenomeni di *brain drain* e *brain gain* che necessitano di interventi di sistema a livello nazionale per trasformare movimenti potenzialmente negativi in circoli virtuosi di crescita, condivisione e interconnessione tra sistemi formativi.

La convergenza globale è in grado di ampliare le potenzialità della comunità democratica in rete su scala mondiale, favorendo lo scambio di informazioni e conoscenze, l'impegno culturale e l'ibridazione creativa.

Il sistema italiano di istruzione si distingue nel contesto internazionale per la capacità di raggiungere livelli eccellenti in molti e diversi settori del sapere e della ricerca. L'Italia ha molte prestigiose istituzioni, attive da secoli, che si sono guadagnate una reputazione di eccellenza e hanno avuto un ruolo di primo piano nell'ambito dell'istruzione superiore europea.

Le università italiane, note per offrire un'istruzione di alta qualità e per condurre ricerche di grande impatto, si classificano costantemente tra le migliori istituzioni a livello mondiale in molte discipline tra cui, a titolo di esempio, l'ingegneria e la tecnologia, le scienze umane e sociali, le scienze archeologiche e gli studi di fisica.

Le università italiane offrono programmi specializzati che valorizzano le risorse culturali del Paese e facilitano le esperienze di apprendimento pratico. L'Italia eccelle a livello globale per il ricco patrimonio culturale e l'importanza storica che ne fanno una destinazione attraente per gli studenti che si occupano di arte, storia, archeologia e conservazione. In tali ambiti, assume particolare rilevanza l'impegno profuso dal MAECI a sostegno della ricerca archeologica italiana all'estero. Modello di eccellenza riconosciuto a livello internazionale, essa costituisce infatti uno strumento fondamentale della nostra diplomazia culturale, nonché un asset strategico per sviluppare i rapporti bilaterali e contribuire alla conoscenza reciproca, in particolare in quadranti complessi oggetto di un'attenzione politica privilegiata, come l'area del Mediterraneo, il Medio Oriente ed in prospettiva l'intero continente africano. Le 279 Missioni archeologiche, antropologiche ed etnologiche italiane all'estero (dati 2023) sono condotte in più di 60 Paesi e coinvolgono migliaia di ricercatori italiani e stranieri. Il contributo fondamentale di queste ricerche alla nostra Diplomazia Culturale si concretizza in azioni di cooperazione scientifica volte allo scambio di conoscenze ed al trasferimento di tecniche e tecnologie per lo scavo ed il restauro. Incoraggiando l'indagine del passato e promuovendo la tutela e la valorizzazione consapevole del Patrimonio, le Missioni agiscono nel profondo delle società e delle economie in cui operano.

In questi contesti, le università e gli istituti di formazione artistica, coreutica e musicale, si distinguono per l'attivismo nella creazione di collaborazioni internazionali e nella partecipazione a reti accademiche, promuovendo la cooperazione nella ricerca, i programmi di scambio di studenti e i diplomi congiunti. Questa enfasi sull'internazionalizzazione promuove un ambiente di apprendimento multiculturale e globalmente connesso.

Si riassumono, di seguito, alcuni elementi cruciali per la definizione e lo sviluppo della Strategia nazionale:

1. **La crescente interconnessione globale.** L'internazionalizzazione dell'istruzione superiore è un tema sempre più rilevante nel contesto attuale. Con l'aumento della globalizzazione e dell'interconnessione tra i Paesi, i governi delle realtà più avanzate hanno incluso l'internazionalizzazione del sistema universitario fra le loro priorità promuovendo una maggiore collaborazione tra le istituzioni accademiche di tutto il mondo.
2. **La crescente domanda di istruzione superiore di tipo internazionale.** Gli studenti di tutto il mondo, e in particolare di specifiche aree geografiche, sono alla ricerca di opportunità di studio che offrano una prospettiva globale, dei programmi di alta qualità e una formazione in grado di offrire loro le competenze necessarie per accedere e agire da protagonisti nel mercato del lavoro globale.
3. **L'attrazione di studenti, docenti e ricercatori internazionali.** Sempre più Paesi e istituzioni si attivano per attrarre studenti, docenti e ricercatori internazionali, per arricchire le proprie istituzioni e contribuire all'economia locale, offrendo programmi di borse di studio e agevolazioni.
4. **L'andamento demografico.** La diminuzione della popolazione europea e in particolare di quella italiana avrà un impatto significativo sul sistema accademico. La riduzione delle iscrizioni pone problemi di sostenibilità dei programmi accademici.
5. **L'impatto della tecnologia.** La tecnologia, anche a seguito del diffuso ricorso a nuovi strumenti formativi forzato dall'emergenza della pandemia, sta giocando un ruolo sempre più importante nell'internazionalizzazione dell'istruzione superiore, ed è uno strumento fondamentale per l'innovazione della didattica e la modernizzazione dei processi amministrativi.

Le istituzioni della formazione superiore devono adattarsi a questo contesto in continua evoluzione, affrontando le sfide finanziarie e cercando di attrarre studenti internazionali di talento, al fine di promuovere la diversità culturale e accademica, contrastando gli effetti negativi del calo demografico e preparando gli studenti per un mondo sempre più interconnesso.

In questo contesto si rivela strategica la posizione del sistema italiano come promotore del processo di rafforzamento dello *“Spazio Europeo della Formazione Superiore”*. Il processo di integrazione in corso a livello europeo è un elemento che rafforza la Strategia di

internazionalizzazione promossa dall'Italia. L'interscambio e la creazione di collaborazioni stabili tra enti europei della formazione, italiani e stranieri, consente al sistema italiano ed europeo della formazione superiore di presentarsi in modo integrato all'interno del più ampio contesto globale. Ulteriore passo in questa direzione è l'attivazione di momenti di **interscambio e comunicazione tra spazio europeo della formazione e spazio europeo della ricerca**. I due ambiti, formazione e ricerca, devono essere considerati in modo complementare.

La Strategia si affianca, inoltre, agli strumenti già messi in atto in termini di coordinamento di attività tra Ministeri. Tra questi riveste un ruolo centrale il **Tavolo di lavoro interministeriale MAECI-MUR-MIM-MIC** coordinato dal MAECI, che ha il compito di armonizzare le attività dei diversi Ministeri coinvolti nel rafforzamento dell'internazionalizzazione dell'intero sistema Paese.

Le aree geografiche strategiche

Si riportano, di seguito, le aree geografiche considerate strategiche per potenziare il livello di internazionalizzazione, in termini di attrazione, del sistema di formazione superiore italiano, tenendo conto del contesto geopolitico, e ferma restando l'importanza delle relazioni in ambito europeo e nord-atlantico, su cui già convergono importanti risorse.

Aree di interesse prioritario:

Paesi del Mediterraneo, del Medio Oriente e della Penisola Balcanica. L'Italia è una piattaforma lanciata nel Mediterraneo che conta quasi 8.000 km di coste. La propria conformazione geografica la rende un punto ideale di approdo per gli studenti e i ricercatori attivi nei Paesi dell'area MENA. Il sistema della formazione superiore può trovare in questi Paesi un naturale spazio di promozione internazionale. La prossimità ai Paesi dell'area MENA e dell'area dei Balcani rende fondamentale il potenziamento delle relazioni internazionali tra le istituzioni del sistema di formazione italiano e le istituzioni universitarie presenti nei Paesi balcanici. Per alcuni Paesi dell'area MENA (ad esempio nella Penisola Arabica), dove i più giovani vantano gradi elevati di istruzione spesso con studi universitari o PhD ottenuti nel mondo anglosassone, è opportuno individuare nicchie di alta formazione specialistica.

Paesi del Continente Africano. La nostra posizione al centro del Mediterraneo e la tradizionale propensione al dialogo con l'Africa, anche alla luce della crescente centralità che il Continente sta assumendo di fronte a fenomeni globali sempre più complessi, rende opportuno un rafforzamento della collaborazione in termini di formazione superiore e sviluppo scientifico-culturale. Tale obiettivo verrà perseguito nell'inquadramento del "Piano Mattei" per lo sviluppo in Stati del continente africano.

Paesi con economie avanzate o in crescita. Paesi con economie avanzate, in crescita o con grandi potenzialità, come Argentina, Brasile, Messico e Panama (con, in subordine, Costa Rica, Cuba e Repubblica Dominicana), Cina, India, Giappone, Corea del Sud, Australia, e i paesi dell'Asia centrale, centro-meridionale e sud-orientale, in cui riscontriamo una crescente domanda di istruzione superiore di alta qualità. Con riferimento a Giappone e Corea del Sud, sussistono inoltre significative opportunità di scambi tra università e centri di ricerca, soprattutto nei settori ad alta tecnologia e innovazione (semiconduttori, aerospazio, microelettronica, *green economy*). È opportuno concentrare gli sforzi di internazionalizzazione su queste aree col fine di attirare studenti, docenti e ricercatori motivati e talentuosi e creare una base per futuri rapporti commerciali e culturali e per consolidare quelli già in essere.

Particolare attenzione, inoltre, è attribuita alle istituzioni della formazione superiore presenti in seno ai Paesi membri del G7. L'Italia, considerato anche il ruolo di presidenza di turno del consesso G7 nel corso del 2024, ritiene di prioritario interesse rafforzare l'internazionalizzazione del sistema italiano e promuovere nei confronti dei Paesi coinvolti ulteriori occasioni di mobilità, collaborazione e interazione.

Si aggiungono alle aree e ai Paesi sopra citati tutti i Paesi che, a prescindere dalla loro collocazione, si dimostrano potenzialmente interessati a **introdurre l'insegnamento della lingua italiana** nel curriculum scolastico con attuazione di progetti di formazione dei docenti per l'insegnamento della lingua italiana presso le scuole locali. Per il nostro Paese, infatti, la promozione della lingua italiana all'estero è uno strumento prioritario sia di proiezione esterna sia di attrazione. In quanto facilita gli scambi culturali ed economici tra l'Italia e gli altri Paesi, inoltre, essa può avere un impatto positivo anche sulla crescita economica interna.

Ricoprono, infine, un ruolo centrale i Paesi con una grande **presenza di cittadini italiani** (anche di seconda o terza generazione). In un'ottica di internazionalizzazione concepita come strumento di promozione della propria cultura e delle proprie eccellenze e di attrazione dei talenti, la valorizzazione delle comunità italiane presenti in Paesi esteri costituisce un elemento fondamentale.

Gli obiettivi strategici

Il presente documento di strategia individua **4 macro-obiettivi**.

Macro-obiettivo 1:

rafforzare la cultura di internazionalizzazione e ampliare lo spettro delle competenze.

L'istruzione superiore, la ricerca e l'innovazione svolgono un ruolo cruciale a sostegno della coesione sociale, della crescita economica e della competitività globale. Allo stesso tempo, la crescente domanda di competenze e abilità richiede nuove risposte e un approccio più completo. Un più ampio accesso all'istruzione superiore impone **un potenziamento dell'offerta formativa** attraverso la promozione di percorsi di apprendimento flessibili e interdisciplinari. Una programmazione delle capacità del settore, realmente internazionalizzata, prevede anche elementi innovativi nel reclutamento di docenti e ricercatori. Si tratta di implementare azioni volte a favorire l'attrazione di docenti e ricercatori internazionali e la mobilità virtuosa, in uscita e in entrata, di docenti e ricercatori italiani.

Si ritiene strategico che il sistema della formazione superiore italiano prepari i giovani per il ruolo di futuri leader in possesso di un'ampia visione globale. Elementi cardine sono la diffusione di una cultura di internazionalizzazione sia a livello istituzionale sia a livello individuale e l'integrazione dello spettro di competenze con elementi multidisciplinari e interculturali.

Azioni:

- **Valorizzare l'esperienza internazionale e la componente interdisciplinare e interculturale** nella definizione dei percorsi di studio e nei percorsi di carriera del personale delle istituzioni di formazione superiore.
- **Espandere il numero di corsi in lingua veicolare** e agevolare l'attivazione da parte delle istituzioni di percorsi di studio finalizzati al **rilascio di doppi titoli e, ove possibile, di titoli congiunti**.
- **Valorizzare i percorsi e le attività internazionali svolte da docenti e ricercatori** al fine di perfezionare la loro carriera.

Macro-obiettivo 2:

promuovere la mobilità e l'attrattività.

Uno degli elementi chiave per aumentare il livello dell'internazionalizzazione del sistema italiano della formazione superiore è la mobilità di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo in forza nelle istituzioni di istruzione superiore.

Sostenere la **mobilità in uscita** permette di aumentare il livello della cultura dell'internazionalizzazione garantendo un ambiente dinamico e consapevole del valore della cooperazione internazionale, maggiormente in grado di competere a livello globale.

La **mobilità in entrata**, sostenuta da una comunicazione efficace a livello internazionale, è fonte di significativi ritorni economici, sociali e culturali. I cittadini stranieri, formati grazie al sistema educativo italiano, divengono naturali ambasciatori dell'Italia nel mondo, contribuendo, indirettamente, a promuovere i nostri interessi e valori. In particolare, gli studenti di aree tecnico-scientifiche con la loro esperienza nel nostro Paese possono contribuire sostanzialmente all'intensificazione dei rapporti col mondo socioeconomico e industriale nazionale. Le potenzialità del sistema formativo italiano possono essere valorizzate e fatte emergere grazie alle capacità di dialogo, tutela e promozione della rete diplomatica.

I Ministeri, al fine di renderlo più attrattivo, anche a livello strutturale, sostengono e assistono il sistema di formazione superiore italiano, con una varietà di strumenti, tra cui la promozione delle seguenti azioni.

Azioni:

- **Incrementare le borse di studio e gli incentivi** volti a favorire la mobilità di studenti nazionali e l'attrazione di studenti internazionali. Scopo dell'erogazione delle borse è l'attivazione di percorsi virtuosi di mobilità verso l'estero che prevedono una successiva fase di rientro in Italia, nonché l'attrazione di studenti e ricercatori internazionali.
- **Creare una banca dati nazionale delle borse di studio** erogate dai diversi attori del sistema di formazione superiore italiano, allo scopo di fornire agli studenti internazionali un quadro completo delle possibilità di borse e agevolazioni che il sistema italiano mette a disposizione. Tale banca dati potrà essere promossa attraverso il portale University, punto di accesso ufficiale alle informazioni sul sistema della formazione superiore e alla piattaforma di preiscrizione degli studenti internazionali.
- **Sostenere l'inclusione degli studenti internazionali**, prevedendo nell'ambito del Fondo Giovani, fondi specifici per il Tutorato degli studenti internazionali in ingresso e in itinere.
- **Favorire specifici accordi che prevedano il coinvolgimento di più Ministeri e che abbiano come obiettivo** la promozione della mobilità accademica (studenti, docenti e ricercatori) da e verso l'Italia.
- **Promuovere** la costituzione di **reti istituzionali di Alumni** e facilitare l'ampliamento di quelle esistenti. Nel caso ad esempio della rete *Alumni Farnesina*, creata dal MAECI per

riunire i suoi ex-borsisti, si potrà collaborare al fine di creare un legame stabile nel tempo con gli *Alumni*, intesi come promotori del Sistema Italia nel mondo.

- **Sostenere le Rappresentanze Diplomatiche italiane nel lavoro di verifica dei requisiti previsti per l'ingresso in Italia degli studenti internazionali** (in coordinamento con il MAECI), effettuando controlli sulla validità e il riconoscimento dei titoli di studio con una tempistica che permetta di scremare i richiedenti privi dei requisiti prima che si affaccino agli sportelli consolari. Potenziare gli uffici competenti in aree di interesse strategico, anticipando il periodo di presentazione della domanda di visto di studio in modo da consentire agli studenti di avere tempestivamente risposta sulla concessione del visto, in tempo per l'inizio dell'anno accademico. Avvalersi anche del supporto del personale dei Centri Uni-Italia nel mondo, ove presenti, quali enti di riferimento per l'orientamento allo studio in Italia.
- **Potenziare l'utilizzo dei canali di comunicazione informatici** al fine di promuovere il sistema italiano della formazione superiore a livello globale anche attraverso la realizzazione di apposite campagne comunicative. In questa attività ricopre un ruolo essenziale il continuo aggiornamento e potenziamento del sito *Universitaly*.

Macro-obiettivo 3:

[promuovere e sostenere la cooperazione internazionale bilaterale e multilaterale.](#)

L'ampliarsi della cooperazione interuniversitaria tra istituzioni italiane ed estere ha permesso la crescita di reti e lo sviluppo di programmi congiunti che offrono una visione globale della formazione, che permette e facilita la circolazione delle persone.

La cooperazione fra istituzioni, amministrazioni competenti e governi ha senz'altro respiro planetario, nel cui quadro si distingue il percorso avviato in ambito Europeo per rafforzare la collaborazione multilaterale, cercando di superare approcci focalizzati su impatti e procedure di livello nazionale. Le iniziative delle "università europee" – le Alleanze –, ad esempio, costituiscono un strumento avanzato ideato per favorire la realizzazione dello "*Spazio Europeo dell'Istruzione superiore*".

Il sostegno ed il supporto alle istituzioni di formazione superiore nella realizzazione di iniziative bilaterali e multilaterali per la cooperazione accademica e artistico-musicale, come l'istituzione di corsi di studio congiunti, e per il rafforzamento della mobilità internazionale di studenti, docenti e personale amministrativo, è un obiettivo fondamentale per permettere al nostro Paese di migliorare la propria attrattività.

In tale ottica si inseriscono l'istituzione o il rafforzamento delle collaborazioni bilaterali nel settore dell'istruzione superiore, della formazione permanente e della ricerca, finalizzate a promuovere la convergenza fra i rispettivi sistemi universitari, il rilascio di doppi titoli di studio e di titoli congiunti, la realizzazione di programmi congiunti di ricerca e di formazione permanente, a sostenere la creazione di banche dati e di collegamenti telematici fra i sistemi universitari al fine di istituire una rete virtuale di informazione, di insegnamento e di formazione permanente.

Azioni:

Sostenere le istituzioni formative italiane che partecipano a progetti europei e internazionali di *capacity building*, finalizzati al rafforzamento di singole università o sistemi di istruzione superiore di Paesi extraeuropei.

Promuovere azioni volte alla creazione di iniziative transnazionali di formazione che coinvolgano istituzioni italiane e di altri Paesi.

Favorire i sistemi di riconoscimento di crediti formativi universitari, ad esempio *block chain*, al fine di agevolare percorsi di studio realmente internazionalizzati.

Favorire specifici accordi con diversi Ministeri che prevedano percorsi di semplificazione delle procedure di riconoscimento dei titoli di studio.

Promuovere l'adesione alla "Convenzione Globale per il Riconoscimento delle Qualifiche Relative all'Istruzione Superiore" promossa da UNESCO.

Promuovere le iniziative delle Cattedre UNESCO italiane dando loro supporto e valorizzando appieno la loro natura di laboratorio di idee e catalizzatore per la cooperazione internazionale, attraverso Università e altre istituzioni di alta educazione e ricerca.

Macro-obiettivo 4:

rafforzare la cooperazione europea come strumento di internazionalizzazione extra-UE.

La *Strategia europea per le università*, adottata dalla Commissione europea nel mese di gennaio 2022 ha proposto azioni importanti volte a sostenere le università europee nella realizzazione di quattro obiettivi:

- rafforzare la dimensione europea dell'istruzione superiore e della ricerca;
- consolidare il ruolo delle università quali centri di riferimento dello stile di vita europeo mediante azioni di sostegno incentrate sulle carriere in ambito accademico e nel settore della ricerca, sulla qualità e sulla pertinenza per competenze adeguate alle esigenze

future, sulla diversità, sull'inclusione, sulle pratiche democratiche, sui diritti fondamentali e sui valori accademici;

- dare alle università gli strumenti per diventare agenti fondamentali di cambiamento nella duplice transizione verde e digitale;
- rafforzare le università quali motori del ruolo e della leadership dell'UE a livello mondiale.

Nel 2024 la dimensione europea dell'istruzione superiore e della ricerca vedrà operative oltre **60 Università europee**, con il coinvolgimento di oltre 500 istituti di istruzione superiore. È in atto un percorso che porterà alla creazione di uno strumento di cooperazione strutturale, sostenibile e sistemica a lungo termine. Si necessita, altresì, dell'elaborazione di uno **statuto giuridico per le alleanze degli istituti di istruzione superiore** che consenta loro di mettere in comune risorse, capacità e punti di forza.

Questo porterà alla nascita di uno spazio europeo della formazione in cui sarà possibile agli studenti un continuo interscambio, ampliando l'orizzonte oltre i confini europei, agevolato dal riconoscimento del **valore delle esperienze transnazionali** del titolo di istruzione superiore, riducendo così la burocrazia e **potenziando l'iniziativa della carta europea dello studente** con l'introduzione di un identificativo univoco di studente europeo disponibile per tutti gli studenti in mobilità nel 2022 e per tutti gli studenti delle università d'Europa entro la metà del 2024.

Il sistema italiano sta svolgendo un ruolo da leader in questo processo.

Azioni:

- Sostenere programmi e progetti congiunti a tutti i livelli dell'istruzione superiore, ma anche per formazione successiva di post-dottorato.
- Sostenere la mobilità degli studenti e dei docenti, e di tutto il personale a qualunque titolo coinvolto nel sistema dell'alta formazione.
- Sostenere l'afflusso in Italia di docenti e ricercatori stranieri particolarmente qualificati e la valorizzazione di aspetti tecnologici e digitali delle procedure di insegnamento e apprendimento quali strumenti a supporto della didattica mista (*blended*).
- Mettere in campo azioni volte a creare le condizioni normative e di sistema che favoriscano l'attenuazione o la risoluzione del *gap* nel coinvolgimento di istituzioni italiane in reti europee e internazionali.

- **Sostenere le “Università Europee”**, il coinvolgimento di istituzioni italiane in reti europee e internazionali con particolare attenzione all’ampliamento ad istituzioni di Paesi extra-UE ritenuti strategici.
- Favorire l’attivazione di progetti ed esperienze volte a **valorizzare l’integrazione tra formazione e ricerca** in contesto internazionale anche attraverso l’attivazione di percorsi di educazione transnazionale.

Il Monitoraggio e la valutazione

Nell'ambito delle linee generali della Strategia di internazionalizzazione ora delineate si ritiene indispensabile mettere a punto un sistema per valutare l'efficacia delle azioni intraprese al fine di apportare eventuali correzioni e individuare le aree di miglioramento, per facilitare l'identificazione delle buone pratiche e, in definitiva, anche per orientare le decisioni sull'allocazione delle risorse.

Allo scopo sarà identificato, con successivo atto, un apposito **gruppo di monitoraggio e valutazione** che avrà il compito di **identificare gli indicatori di riferimento** e gli opportuni **strumenti di monitoraggio** e di **valutazione delle azioni** predisposte, allo scopo di migliorare l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza delle attività.

Conclusioni

Il Ministero dell'Università e della Ricerca, in raccordo con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, opera per valorizzare i finanziamenti, derivanti da fondi ordinari e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, volti a promuovere iniziative e attività che sono destinate agli studenti nazionali ed internazionali e all'internazionalizzazione delle Istituzioni della formazione superiore. Nel farlo, tiene conto delle priorità delineate nella presente Strategia, che rappresenta il quadro generale di riferimento per le azioni previste negli anni 2024-2026, e che vuole essere un contributo utile alla definizione dei Piani strategici degli Atenei.

È inoltre da segnalare che l'attuazione della presente strategia dovrà tener conto e coordinarsi con gli obiettivi del **Piano Mattei per l'Africa** previsto dal Decreto-legge 15 novembre 2023, n. 161, convertito con modificazioni dalla Legge 11 gennaio 2024, n. 2 (in G.U. 13/01/2024, n. 10). L'intento è attivare percorsi e progetti in grado di aumentare la capacità di attrarre i migliori studenti africani nelle università italiane, migliorare la capacità italiana di formare le classi dirigenti africane e sostenere il consolidamento della ricerca nei sistemi universitari in Africa. I Ministeri credono fortemente nella realizzazione di questo Programma, anche alla luce della solida integrazione che esiste tra le università italiane e i Paesi africani, in termini di studenti provenienti da quell'area. Il nostro sistema di formazione superiore fornirà agli studenti africani un'offerta formativa di qualità, permettendo loro di usufruire di qualificate e specifiche strutture operative e scientifiche per le attività di studio e ricerca, nonché di accedere a molteplici servizi integrativi alla didattica.

Il processo di internazionalizzazione, sostenuto dai Ministeri, sarà sviluppato infine in modo coerente e integrato con le scelte operate a livello UE. In particolare, costituisce un elemento di riferimento lo **"Skills and Talent Mobility Package"** adottato dall'Unione Europea il 15 novembre 2023 con lo scopo di aumentare l'attrattività dei Paesi membri per i cittadini provenienti da Paesi terzi e, al contempo, facilitare la mobilità interna all'area europea.

La messa a punto di obiettivi e strumenti per favorire la mobilità degli studenti e dei ricercatori, per valorizzare le conoscenze transnazionali e per attuare in modo concreto la cooperazione e il mutuo scambio tra istituzioni della formazione superiore ha il fine ultimo di promuovere e stimolare la diversità culturale ed accademica.

La dimensione internazionale dell'Italia in scienza e ricerca è ulteriormente avvalorata dalla presenza di organizzazioni e centri di ricerca internazionali che sosteniamo nel nostro territorio e che spesso collaborano anche con nostre Università prestigiose, oltre che con istituzioni nel

resto del mondo. L'attrattività del sistema di formazione superiore italiano si può quindi integrare con la possibilità per gli studenti internazionali in Italia di venire a contatto con realtà di eccellenza nella ricerca mondiale, che potrebbero essere spunto per giovani scienziati e ricercatori per individuare dei percorsi successivi di sviluppo nel nostro Paese, e continuare a collaborare nella condivisione della conoscenza a livello multilaterale.

La strategia sopra delineata offre al sistema della formazione superiore obiettivi utili a potenziare il proprio livello di internazionalizzazione consentendo ai diversi attori coinvolti di proporsi in modo coordinato nello scenario globale.